

**COESIONE
ITALIA 21-27**

CALABRIA



Programma Regionale Calabria FESR/FSE+ 2021-2027

Comitato di Sorveglianza

8 Maggio 2024

Punto 7 all'OdG

Informativa sul Coordinamento Programma con Programmi nazionali, PNRR, Altri
fondi europei

Indice

Premessa	3
Coordinamento del Piano di Azione dell'Occupazione	3
Coordinamento del Piano regionale di supporto alle fragilità - Salute e Welfare.....	6
Coordinamento del Piano Regionale Competenze - Istruzione e formazione	9
Coordinamento Piano di Attività per la mobilità sostenibile	13
Coordinamento degli interventi sanitari a valere sul FESR.....	15

Premessa

Il tema del coordinamento generale degli interventi a valere su diversi Programmi rappresenta un aspetto cruciale e di rilevanza strategica per la Regione Calabria. È obiettivo dell'Amministrazione regionale la realizzazione degli interventi a valere sui vari Programmi e sui diversi Fondi con un approccio unitario, coordinato e sinergico che assicuri efficacia dell'azione pubblica nel suo complesso e garantisca altresì l'assenza di sovrapposizione delle iniziative.

A tal fine, l'Autorità di Gestione ha implementato la scheda utilizzata per la richiesta del parere di coerenza programmatica di un'apposita sezione ai fini della verifica di questi aspetti da parte dei Dipartimenti titolari di Azioni a valere sul PR Calabria FESR FSE+ 2021-2027 (di seguito Programma).

Coordinamento del Piano di Azione dell'Occupazione

Il Piano Regionale delle Politiche Attive del Lavoro e delle Competenze vuole fornire **un quadro sistematico e coerente di iniziative dedicate al "lavoro" che la Regione intende realizzare per favorire l'occupazione di qualità, di giovani e donne in particolare.** È lo strumento per definire gli obiettivi strategici verso cui orientare tutte le risorse disponibili e per realizzare gli interventi urgenti e quelli strutturali necessari per ridare slancio al lavoro e all'economia della regione.

La cornice strategica di riferimento è il Programma che dedica ai temi del miglioramento all'accesso all'occupazione, dell'adattamento dei lavoratori e dell'inclusione attiva, importanti risorse finanziarie.

Il Piano è articolato in **17 interventi/misure** raggruppate per tipologia di strumento e per un valore complessivo di circa **218 M€** e si stima di coinvolgere oltre 10.000 destinatari tra disoccupati, giovani, donne e lavoratori svantaggiati:

- creazione di nuova impresa;
- incentivi all'occupazione;
- formazione;
- servizi per il lavoro.

La governance e il monitoraggio del Piano saranno assicurati dalla Direzione Generale del Dipartimento Lavoro, attraverso il coinvolgimento dei settori del Dipartimento e degli altri Dipartimenti regionali interessati, nonché di tutti gli attori della rete dei servizi per l'impiego coinvolti nel processo di attuazione (Centri per l'Impiego, Agenzie per il Lavoro, Enti di formazione, Istituzioni pubbliche, Agenzie regionali, Camere di commercio, etc.).

Il Piano offre numerose opportunità, insieme alle **politiche attive del lavoro** restano infatti sempre importanti e centrali i temi dello **sviluppo di competenze** e delle **pari opportunità**: le misure volte a migliorare l'inserimento e il reinserimento, nel mondo del lavoro, dei disoccupati, a promuovere un lavoro di qualità, a potenziare l'integrazione pubblico- privato, saranno calibrate, in particolare, su specifici target ovvero giovani, donne, lavoratori svantaggiati.

Il Piano è volto prioritariamente a **generare lavoro di qualità** e a **contrastare le diseguaglianze**, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, nelle sue tre

componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica. Un Piano di sviluppo inclusivo che investe sulle filiere, sia formative che produttive, contrastando il lavoro povero e precario e le fragilità ad ogni livello, siano esse di lavoro o d'impresa; che assume il paradigma di "economia civile", un paradigma nuovo che genera uno spazio pubblico di "incontro" fra il non profit (caratterizzato dal pluralismo sociale spontaneo) e l'amministrazione pubblica, in molteplici modelli di azione e di reciprocità condivisa di corresponsabilità. Il paradigma riveste un carattere di innovazione sociale ed insieme alla valutazione di impatto sociale rappresentano il corollario di sviluppo di politiche attive rivolte allo sviluppo e alla coesione di comunità inclusive e coese.

Il Piano propone politiche e misure che contrastano **le disuguaglianze di genere puntando alla piena parità**, che sostengono la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, alleggerendo il peso in carico alla popolazione femminile; che promuovono **l'attrattività e la permanenza di giovani sul territorio regionale**; partendo dall'occupazione e dalla disponibilità di servizi, che favoriscano la piena inclusione sociale, in particolare delle persone più fragili.

Mettere al centro le persone, il lavoro e il valore dell'impresa: un cospicuo investimento sulle persone, sulle loro competenze e sulle loro capacità. Ma anche valorizzare le imprese, dalle piccole alle più grandi, la cooperazione e la promozione di filiere per puntare allo sviluppo, all'efficienza e alla qualità. Serve innovazione tecnologica e digitale (anche dal lato dei sistemi informativi in uso) e allo stesso modo innovazione sociale, serve una **riqualificazione digitale e verde dell'occupazione** quali imprescindibili driver di sviluppo sostenibile e benessere.

- Il Piano assume pertanto i seguenti **Obiettivi Strategici**:
 - Calabria: conoscenza e saperi, tra tradizione e nuove frontiere di innovazione.
 - Calabria: più lavoro, più imprese, più opportunità, più coesione.
- Gli obiettivi specifici sono:
 - promuovere misure efficaci ed efficienti per ridurre la disoccupazione, incrementare l'occupazione "di qualità" e contrastare il fenomeno dell'economia sommersa;
 - promuovere l'accesso al mercato del lavoro dei lavoratori svantaggiati;
 - promuovere l'accesso all'occupazione dei giovani;
 - aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
 - promuovere percorsi di riqualificazione del personale e sostegno all'adeguamento delle competenze;
 - supportare le politiche attive per l'occupazione nel quadro delle riforme in atto;
 - rafforzare la rete regionale, il sistema delle imprese e dei mestieri, i servizi per l'impiego ed i cittadini.

Grande attenzione è posta affinché **i concetti di demarcazione, complementarità e sinergia** con i Programmi Nazionali (in particolare il PN Giovani, Donne e Lavoro), il PNNR (in particolare GOL e il Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive) e le risorse regionali, possano trovare concretezza e mostrare una pianificazione di medio periodo. Il Dipartimento Lavoro assicurerà uno stretto ed efficace coordinamento tra i programmi.

Le riforme in atto, mediante l'implementazione del **Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego** e delle Politiche Attive e del **Programma GOL**, rappresentano il quadro normativo e procedurale di riferimento per l'implementazione, in maniera integrata, delle misure attuative del Piano relativamente alla tipologia di destinatari "disoccupati e inoccupati". Nell'ambito delle competenze previste dai LEP, i Centri per l'impiego garantiranno, per il target dei beneficiari disoccupati e inoccupati, una serie di servizi trasversali a supporto dell'attuazione delle politiche attive e ai servizi per il lavoro e a tutte le misure previste dal "Piano Regionale delle Politiche Attive del Lavoro e delle Competenze". L'accesso ai servizi erogati dai Centri per l'Impiego sarà obbligatorio per la partecipazione alle misure del "Piano Regionale delle Politiche Attive del Lavoro e delle Competenze", per la tipologia di destinatari disoccupati e inoccupati.

Tutti gli Avvisi relativi alla formazione previsti nel Piano assicureranno la non duplicazione degli interventi rispetto alle misure di riqualificazione e qualificazione professionale già finanziate dal Programma GOL che, a seconda della clusterizzazione di riferimento del disoccupato/inoccupato, sono:

- Percorsi di aggiornamento: formazione di breve durata volti a fronteggiare i fabbisogni di nuove competenze, in particolare derivanti dalle transizioni tecnologiche, digitali ed ecologiche.
- Percorsi di riqualificazione: formazione professionalizzante generalmente associabili, ove possibile, ad un innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF di partenza e/o al conseguimento di una qualificazione inclusa nel Repertorio nazionale.
- Percorsi per la creazione di impresa: percorsi mirati di accompagnamento allo start-up e post start-up di impresa.

Con riferimento al **PN Giovani, Donne e Lavoro**, gli interventi delle Priorità 1 e 2 (Politiche per l'occupazione giovanile, politiche per favorire l'occupazione delle donne e le pari opportunità) saranno attuati dalle Regioni e Province autonome nel ruolo di **Organismi intermedi**, con una regia nazionale condivisa con le altre Amministrazioni centrali competenti. Il raccordo con altri Programmi Nazionali e con i diversi Programmi Regionali che intercettano anch'essi destinatari che necessitano di interventi complessi, date le forme di fragilità e vulnerabilità assunte sarà garantito dal Sottocomitato Diritti Sociali, all'interno del quale è possibile costituire gruppi di lavoro tematici per favorire lo scambio e il raccordo sulla presa in carico integrata dei destinatari fragili e vulnerabili considerati dai diversi programmi coinvolti.

Coordinamento del Piano regionale di supporto alle fragilità - Salute e Welfare

Il "Piano Regionale di supporto alle fragilità - Salute e Welfare" al momento della predisposizione della presente informativa è in fase di definizione.

Il Piano intende realizzare, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del Programma, quanto definito con l'istituzione del Tavolo tecnico per l'approfondimento e l'attuazione delle politiche regionali in tema di integrazione sociosanitaria.

Le misure previste sono 12 per un valore complessivo di quasi **90 M€** a valere sugli Obiettivi Specifici h) k) l) del FSE+: si tratta di interventi che si rivolgono alle categorie più fragili della popolazione che possono necessitare di azioni in alcuni casi a prevalenza sociale, in altri a prevalenza sanitaria.

Gli **obiettivi** che si intendono perseguire con il Piano sono:

- Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti;
- Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini;
- Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;
- Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.

La governance e il monitoraggio del Piano sono assicurati dal Dipartimento "Salute e Welfare", in particolare dal Settore 10 "Programmazione erogazione dei livelli essenziali di assistenza sociosanitaria – servizi socioassistenziali e dal Settore 11 "Immigrazione, nuove marginalità e inclusione sociale, centro antidiscriminazione, contrasto alla povertà, famiglia e servizi educativi, terzo settore, volontariato e servizio civile. Implementazione misure FSE Programmazione 2021-2027 Obiettivo Specifico Inclusione". Concorrono all'attuazione del Piano anche i Settori 1 "Personale e Professioni del Servizio Sanitario regionale e sistema universitario" e Settore 5 "Assistenza ospedaliera e sistemi alternativi al ricovero".

Gli **stakeholder**, con un ruolo attivo nel Piano, sono molteplici e saranno coinvolti, a vario titolo, nell'attuazione del Piano stesso:

- Gli Ambiti Sociali Territoriali;
- Le Aziende Sanitarie Provinciali;
- Gli Enti del Terzo Settore;
- I Comuni.

L'integrazione dei fondi è uno dei temi su cui viene posta grande attenzione sia dal livello europeo sia dal livello nazionale, nella convinzione che l'uso sinergico e coordinato delle varie fonti di finanziamento messe a disposizione dal bilancio UE crei una maggiore "massa critica" e apporti maggiori benefici ai territori di riferimento.

Con riferimento al Piano, occorre considerare in particolare quanto previsto nel Piano Nazionale per l'inclusione e la lotta alla povertà e nel Piano Nazionale Equità nella Salute.

L'obiettivo generale del **PN per l'inclusione e la lotta alla povertà** è promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà, attraverso interventi di supporto all'inclusione socio-lavorativa dei target maggiormente vulnerabili. Le iniziative messe in campo dal PN mirano, in particolare, ad attivare soluzioni integrate che avvicinino i destinatari al mondo del lavoro e alla vita attiva, nell'ottica di favorirne un successivo inserimento.

La governance verticale del PN prevede la costruzione di un rapporto di collaborazione stabile con le Regioni, per definire priorità e ambiti di intervento sui cui attivare le progettualità.

Pertanto, la Regione in fase di programmazione operativa e di definizione dei dispositivi per la selezione delle Operazioni verificherà eventuali sinergie con le azioni messe in campo dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e da altri OI (Ministero della Giustizia, ecc), in particolare con riferimento alla Priorità "Politiche di sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà dei gruppi svantaggiati".

Il tema della sinergia con il **PN Equità nella Salute** assume una valenza ancora più stringente e che attiene alla Programmazione Unitaria in quanto la Regione assume il ruolo di **Organismo Intermedio** per 3 delle 4 Priorità previste dal PN; infatti, al momento della redazione del Piano Regionale di supporto alle fragilità del Dipartimento Salute e Welfare, la Regione è impegnata nella definizione del Piano Operativo inerente ai progetti finanziabili nell'ambito del PN Equità nella Salute 2021-2027.

In particolare, gli interventi che si prevede di realizzare - nell'ambito del PN - mirano a migliorare l'offerta e la resilienza dei servizi sanitari e sociosanitari nelle aree del Programma e su tutto il territorio calabrese, facendo ricorso, in taluni casi, alla partnership tra Azienda Sanitaria, ETS, Territoriali, Associazioni di categoria, al fine di poter realizzare servizi organicamente strutturati.

Sono previsti complessivamente nove progetti sul fondo FSE+; ai fini della verifica della **complementarietà** e **demarcazione** con i progetti del Piano Regionale di supporto alle fragilità del Dipartimento Salute e Welfare, si considerano rilevanti esclusivamente due dei nove progetti della Priorità "Prendersi cura della salute mentale", più precisamente i progetti:

- Acquisizione di personale sanitario e sociosanitario per l'erogazione sperimentale del modello budget di salute – beneficiari Aziende Sanitarie Provinciali (ESO4.11);
- Sinergie territoriali Progetti Terapeutico-Riabilitativi Personalizzati (PTRP) nei DSM della Regione - beneficiari Aziende Sanitarie Provinciali (ESO4.11).

Non si osserva, invece, nessun profilo di sovrapposizione con le Priorità "Il genere al centro della cura" e "Maggiore copertura degli screening oncologici".

Il primo progetto ha come obiettivo principale di mettere in atto una trasformazione delle risorse utilizzate nei processi di istituzionalizzazione in "isorisorse" che, attraverso la definizione di un "Progetto terapeutico-riabilitativo personalizzato (PTRP)", costruito con la piena partecipazione della persona interessata, possano fornire un supporto sociosanitario integrato, specifico e capacitante in cui siano coinvolti la persona stessa, i suoi familiari e la comunità tutta. I destinatari di tale intervento sono tutti i pazienti psichiatrici, che allo stato dell'erogazione dell'intervento si trovino in carico ai servizi territoriali, o prossimi alla dimissione dalle strutture residenziali, con condizioni di salute che consentono la

realizzazione di interventi di inclusione sociale e lavorativa. Per poter realizzare il percorso di cambiamento, inteso come terapeutico riabilitativo personalizzato, è necessario il rafforzamento del personale dei servizi che compongono le équipes multi-professionali. L'équipe multi-professionale tipo sarà formata da personale a tempo determinato e/o con rapporto libero professionale quali: Psichiatra, Psicologo, Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, Educatore Professionale, Assistente Sociale. Tutti gli operatori che saranno coinvolti nella costruzione dei Progetti terapeutici riabilitativi personalizzati (PTRP), afferenti al terzo settore e tutto il personale delle ASL, incluso quello assunto col progetto, verranno formati attraverso la piattaforma FAD per la formazione sul budget di salute, disponibile sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità.

Attraverso il secondo progetto, verranno sperimentati e consolidati modelli integrati di collaborazione tra i Servizi di Salute Mentale, i servizi sociali dei Comuni e gli Enti del Terzo Settore (ETS), orientati alla presa in carico personalizzata delle persone con problemi di salute mentale, per favorire il recupero dell'autonomia personale e il ripristino delle competenze sociali.

Il progetto prevede la costituzione di un Tavolo Tecnico con il Terzo Settore, che coinvolga il più possibile anche associazioni di categoria al fine di creare una rete di collaborazione in grado di accogliere la persona con problematica mentale.

I due progetti si qualificano dunque come azioni volte **a migliorare i livelli essenziali di assistenza (LEA)** finalizzati a promuovere interventi di inclusione sociale, al mantenimento delle abilità e al recupero dell'autonomia personale, sociale e lavorativa.

I progetti previsti nel Piano Regionale di supporto alle fragilità Salute e Welfare in materia sociosanitaria, invece, intervengono in maniera **dedicata a favore di alcuni specifici target** (ad esempio pazienti psichiatrici con disagio socioeconomico) e assumono un carattere di sperimentazione sociale, in quanto mirano ad offrire una risposta innovativa alle esigenze sociali.

Coordinamento del Piano Regionale Competenze - Istruzione e formazione

Il Piano Regionale Competenze - Istruzione e formazione è un documento che definisce le strategie e gli obiettivi per migliorare la qualità dell'istruzione nella regione. Esso è stato redatto con l'obiettivo di garantire una formazione di qualità, inclusiva ed equa per tutti gli studenti calabresi, migliorando la qualità degli insegnamenti e delle infrastrutture scolastiche.

Il Piano d'Azione prevede una serie di interventi, tra cui l'implementazione di nuovi programmi di studio, la formazione degli insegnanti, la creazione di reti tra le scuole e l'istituzione di centri di ricerca e innovazione. Inoltre, il Piano d'Azione prevede di promuovere l'educazione civica e la cultura dell'inclusione, oltre a incoraggiare la partecipazione attiva degli studenti nella vita della scuola.

La Regione Calabria ha quindi l'obiettivo di migliorare la qualità dell'istruzione, promuovendo l'innovazione e l'inclusione sociale e creando un ambiente educativo stimolante e accogliente per tutti gli studenti.

La strategia d'azione regionale, per come già individuata e posta a base del documento di indirizzo strategico della Regione Calabria, muove sui seguenti ambiti di intervento.

- **Rafforzare le opportunità di cittadinanza, intervenendo sulle condizioni di povertà educativa -** migliorare e qualificare l'offerta di istruzione e formazione a cominciare dalle aree con situazioni più critiche attraverso:
 - **Interventi per promuovere l'acquisizione da parte di giovani e adulti di un adeguato livello di competenze chiave**, incluse le **competenze digitali** – in attuazione della Raccomandazione 2018/C 189/01 del 22.05.2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Le competenze chiave a cui si fa riferimento sono le seguenti: competenza alfabetico funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; competenze in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale. Tali competenze sono tutte considerate necessarie per partecipare pienamente alla società e per gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro. Il FESR può accompagnare gli interventi, sostenendo l'accessibilità, l'innovatività e la funzionalità degli ambienti;
 - **Prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e degli insufficienti livelli di competenze di base** anche ai fini di **contrastare la povertà educativa** - intervenire nelle aree/scuole con i tassi di abbandono più elevati, individuate sulla base di elementi rilevanti quali, ad esempio dati amministrativi e statistici e/o valorizzando indicazioni provenienti da strategie regionali/territoriali anche con interventi sulle dotazioni (mense, mezzi di trasporto, attrezzature, etc.). Gli interventi possono riguardare tutti i cicli, includendo anche l'educazione prescolare (sistema 0-6) e l'educazione degli adulti (CPIA). In questo ambito, l'integrazione tra interventi FSE+ e interventi FESR, può garantire l'acquisto di attrezzature e arredi funzionali

a favorire iniziative di apertura delle scuole alla comunità e l'ampliamento del tempo pieno nelle scuole. La priorità dell'**innalzamento delle competenze di base** richiede di intervenire a favore di alcuni target svantaggiati: gli studenti provenienti da contesti socioeconomici fragili per favorirne l'accesso all'istruzione terziaria; le persone con disabilità e appartenenti a gruppi svantaggiati a cui garantire inclusione e qualità di istruzione e formazione; gli adulti scarsamente qualificati da includere nei percorsi di apprendimento permanente;

- **Qualificare il sistema di istruzione e formazione** - attraverso azioni di formazione e qualificazione del personale, sostegno all'introduzione di metodologie didattiche innovative, sostegno alla creazione di reti con altri servizi del territorio e le imprese, reti ritenute indispensabili per anticipare e affrontare in modo più adeguato i cambiamenti;
- **Garantire il diritto allo studio** - attraverso l'aumento delle risorse destinate alle borse di studio per i giovani, in particolare, per quelli più meritevoli anche in considerazione delle condizioni economiche delle famiglie;
- **Adozione di una Strategia per la formazione professionale e la piena attuazione del sistema duale**, con strette interazioni con il sistema produttivo, da attuare attraverso interventi finalizzati a favorire lo sviluppo e il potenziamento dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), di iniziative nel campo dell'alta formazione (assegni di ricerca con partenariato aziendale, alternanza alta formazione-lavoro-ricerca) e a migliorare il sistema sotto il profilo della rispondenza alla domanda di lavoro, anche attraverso il sostegno a reti e poli.
- **Favorire e facilitare la transizione degli studenti verso il mondo del lavoro** - rafforzare il sistema di alternanza scuola-lavoro; diffondere e mettere a sistema le esperienze di *work based learning*; rafforzare il dialogo con le imprese per favorire lo sviluppo di competenze richieste per i diversi profili professionali e superare lo *skills mismatch*; sperimentare progetti di formazione *just in time*; promuovere percorsi per l'acquisizione di competenze imprenditoriali e trasversali negli studenti e nei docenti, con il coinvolgimento diretto del mondo produttivo; personalizzazione degli interventi di formazione per adeguare gli interventi formativi e occupazionali ai fabbisogni dei territori e dei sistemi economici (es. *l'individual learning account*) all'interno di un approccio sistemico e di rete che coinvolga tutti gli attori del mondo dell'istruzione e formazione e del lavoro interessati, e che crei un raccordo con altri dispositivi di intervento che già prevedono un approccio individualizzato degli interventi (ad es. Assegno di inclusione, sistemi dotati, voucher);
- **Rafforzare il collegamento tra Università ed enti di ricerca ed il tessuto produttivo locale** - con modalità quali ad esempio le borse di dottorato e gli assegni di ricerca per progetti attivati dalle Università in collegamento con le imprese **in settori strategici per l'economia regionale**, connesse all'internazionalizzazione o innovativi, ma anche i voucher per percorsi universitari postlaurea, oltre che la mobilità formativa. Le misure sopra esposte saranno attivate a partire da un'attenta

valutazione dei risultati di quanto già messo in campo nell'attuale periodo di programmazione per garantire che **gli interventi siano funzionali alla effettiva valorizzazione delle eccellenze e a concrete ricadute nei settori economici prioritari.**

In sede di definizione del Piano, è stato individuato il quadro programmatico al fine di individuare ambiti di coordinamento e complementarità con i principali programmi e iniziative di settore. Nello specifico, il Piano è coerente con i seguenti Piani/programmi:

- Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività (PN RIC) 2021-2027;
- Programma Nazionale Scuola e Competenze – Componente FESR;
- Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 – con riferimento alle misure che sostengono l'accesso ai sistemi di istruzione e formazione per le persone svantaggiate prevenendo/riducendo l'esclusione sociale e concorrendo a costruire percorsi di inclusione scolastica e formativa e occupazionale;
- Programma Nazionale Città Metropolitane e città Medie SUD 2021-2027 (PN METRO+) - con riferimento alle misure a sostegno dell'inclusione scolastica di soggetti con svantaggiati in aree urbane marginali e periferiche, e di quelle per il rafforzamento delle scuole e degli organismi formativi nella capacità di intercettare il bisogno sociale e di gestire i bisogni educativi speciali e interventi complessi.

Il Piano è complementare con i seguenti Piani/programmi:

- Programma Nazionale Scuola e Competenze – Componente FSE+ (ESO4.5, ESO4.6, ESO4.7) per le misure dirette a migliorare l'inclusività e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione, promuovere la parità di accesso e l'apprendimento permanente;
- PNRR – Next Generation EU – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
 - Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università– Investimento 1.4 "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica" del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU – in quanto sostiene l'accesso all'istruzione/formazione dei soggetti svantaggiati;
 - Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" – Investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" - in relazione agli interventi volti a qualificare, innovare e rafforzare il sistema di istruzione e formazione;
 - Missione 4 – Componente 1 - Investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" - negli interventi a sostegno della mobilità e del miglioramento delle competenze STEM e linguistiche degli studenti e del personale scolastico;

- Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.5 “Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)” – con riferimento alle misure di sostegno ai percorsi formativi offerti dalle Fondazioni ITS operanti sul territorio regionale e previsti all’interno del Piano Territoriale di Istruzione Tecnica Superiore (ITS), volto a sostenere una pianificazione pluriennale degli ITS con l'obiettivo di valorizzare i percorsi formativi ed innalzare il livello di qualità complessiva
- Missione 4 Componente 2 - Dalla ricerca all’impresa - Investimento 3.3 - Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese – in relazione alle misure di sostegno ai dottorati organizzati in rete tra Università, Istituti di ricerca ed Enti di ricerca, anche in partnership con imprese.

Coordinamento Piano di Attività per la mobilità sostenibile

Il Piano di attività per la mobilità sostenibile (di seguito Piano) è, attualmente, in fase di finalizzazione. È stata effettuata la verifica di complementarità degli interventi previsti dal Piano nell'ambito delle Azioni 2.8.1, 2.8.2 e 2.8.3 con il Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza e il Programma Nazionale Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027.

Azione 2.8.1 del PR 2021-2027: nell'ambito dell'attuazione dell'Azione si prevede di realizzare interventi finalizzati trasporto rapido degli utenti attraverso bus (BRT) su percorsi dedicati e con sistemi di priorità semaforica alle intersezioni (prolungamento o attivazione automatica del segnale di "verde"), con origine/destinazione poli di mobilità/nodi multimodali.

L'intervento è in complementarità con l'Azione 3.2.8.2 *'Sistemi di trasporto veloce di massa e aumento dell'accessibilità ai nodi'* del PN Metro Plus 2021-2027 che prevede la riqualificazione dei servizi del TPL attraverso interventi sulle reti urbane/metropolitane anche attraverso la realizzazione di corsie preferenziali/bus *rapid transit*.

L'Azione è in complementarità con il PNRR nell'ambito della Missione 2 *"Rivoluzione verde e transizione ecologica"*, componente *"Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa"*, che prevede lo sviluppo di sistemi di trasporto rapido di massa.

Azione 2.8.2 del PR 2021-2027: nell'ambito dell'attuazione dell'Azione si prevede implementare soluzioni di *Intelligent Transport System (ITS)* capaci di fornire informazioni in tempo reale sull'offerta di servizi di trasporto pubblico locale, estendendo le funzionalità previste dall'attuale sistema regionale anche all'ambito urbano. Verranno utilizzate tecnologie digitali, fruibili da paline, da smartphone e altri dispositivi, mediante l'aggiornamento degli applicativi esistenti. La realizzazione dell'intervento consentirà di stimolare la domanda di trasporto collettivo e/o condiviso ed attivare schemi di integrazione multimodale e tariffazione a sua volta integrata tra più società di trasporto e altre modalità di trasporto in ottica MaaS. L'intervento è in complementarità con l'Azione 3.2.8.4 *'Sistemi e servizi di trasporto digitalizzati (nuovi e/o modernizzati)'* del PN Metro Plus 2021-2027 che prevede, in un'ottica incrementale, ad abilitare i livelli di integrazione del MaaS quali sistemi e servizi di informazione all'utenza e pagamenti digitali, *traffic management* e miglioramento della sicurezza, sistemi digitali per il TPL, centrali della Mobilità, basando gli sviluppi su modello di business della cosiddetta API economy in modo da rendere semplice e incrementale l'accesso ai dati/informazioni processate.

L'intervento è in complementarità con il sub-Investimento 1.4.6 del PNRR *"Mobility as a Service for Italy"*, Missione 1 - Componente 1 del PNRR, finalizzato a sviluppare nuovi sistemi per la mobilità su ampia scala, per la razionalizzazione del rapporto fra trasporto pubblico e trasporto privato e rendere più efficiente, sostenibile, inclusiva e digitale la mobilità nei territori selezionati, facilitando la mobilità interna e di scambio in un approccio centrato sui viaggiatori-utenti.

In un contesto di integrazione sistemica di rete, per l'attuazione degli interventi, il PN Metro Plus 2021-2027 prevede attività di coordinamento tra le misure finanziate nell'ambito dell'OS e di quelle previste dal PNRR (interventi dedicati allo sviluppo di trasporti sostenibili nelle aree urbane - dalle Missioni PNRR

M2C2-22 a M2C2-36), in modo da garantire la coerenza con il pacchetto complessivo di fondi dell'UE e ridurre al minimo il rischio di doppio finanziamento, come indicato nell'AP.

Azione 2.8.3 del PR 2021-2027: nell'ambito dell'attuazione dell'Azione si prevede, a valere sul piano nazionale *"Progettazione e la realizzazione del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche"*, la realizzazione della Ciclovia della Magna Grecia attraverso le aree litoranee della regione (parallelamente al tracciato della SS106 Jonica e della SS18 Tirrenica), mediante la realizzazione di un percorso che si sviluppa, prevalentemente, su piste riservate esclusivamente (ove possibile) alla ciclabilità turistica e/o urbana. L'intervento è in complementarietà con l'Azione *"3.2.8.3 - Servizi e Infrastrutture per la mobilità sostenibile"* del PN Metro Plus 2021.2027 che prevede la realizzazione di soluzioni di *"mobilità dolce"* (ciclovie, piste ciclabili), al fine di favorire sistemi di mobilità e micro-mobilità *"a zero emissioni"* e di *sharing mobility*. L'intervento è in complementarietà con la Misura M2C2, Investimento *"4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica"*, sub-investimento *"Ciclovie turistiche"*, del PNRR con la quale è stato già finanziato un lotto funzionale.

Coordinamento degli interventi sanitari a valere sul FESR

È stata effettuata la verifica di complementarietà delle Azioni 4.5.1, 4.5.2 e 4.5.3 del Programma con le Azioni e gli interventi, laddove realizzati, relativi alla programmazione nazionale e regionale in fase di attuazione in Calabria. Inoltre, è stato effettuato un focus specifico delle Azioni con gli interventi, appena conclusi, nell'ambito dell'attuazione delle Azioni 1.6.1 e 9.3.8 del POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Il confronto ha riguardato il Programma Nazionale Equità della Salute 2021-2027 ed il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

POR Calabria 2014 – 2020/PN Equità nella Salute 2021-2027

L'analisi è stata condotta analizzando gli interventi selezionati nell'ambito dell'attuazione delle Azioni 1.6.1 *"Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica"* e l'Azione 9.3.8 *"Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari. Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi epidemiologica, compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio"*.

Gli interventi selezionati nell'ambito dell'Azione 1.6.1 afferivano all'acquisizione di attrezzature necessarie a fronteggiare l'emergenza epidemiologica.

Gli interventi selezionati nell'ambito dell'Azione 9.3.8 afferivano a progetti infrastrutturali immateriali di tecnologie per il potenziamento dell'integrazione ospedale-territorio (CUP) e materiali finalizzati al potenziamento dei servizi sociosanitari territoriali, case della salute. In quest'ultimo caso, è stata rilevata una complementarietà con l'Azione 4.5.1 del PN Equità nella Salute (di seguito PNES), area tematica *"Il genere al centro della cura"* relativamente all'intervento *"Ambulatori territoriali Focal point di genere nei consultori H12 delle ASP"* qualora questi venissero realizzati all'interno della rete delle case della salute.

PR Calabria FESR FSE 2021-2027/PN Equità nella Salute 2021-2027

Il processo partecipativo di costruzione del PNES è stato effettuato attraverso un modello di co-programmazione con le regioni finalizzato ad identificare le esigenze e le priorità locali declinando, conseguentemente, gli obiettivi specifici in funzione dei relativi Programmi regionali. Le azioni sinergiche hanno permesso di perseguire la demarcazione tra gli interventi da allocare negli obiettivi identificati.

Dall'analisi del confronto con le Azioni del PR 2021-2027, relativamente all'Azione 4.5.1 del PNES area tematica *"Maggiore copertura degli screening oncologici"* è stata riscontrata la complementarità con l'Azione 4.5.3 *"Digitalizzazione del sistema sanitario regionale e delle cure sanitarie"* del PR 2021-2027 (attualmente gli interventi sono in fase di definizione). I progetti definiti sull'Azione 4.5.1 del PNES riguardano principalmente l'*"Implementazione e/o potenziamento dei software gestionali dedicati all'attività di screening oncologico dei tumori colon-rettali integrati con gli applicativi gestionali del SSR"*.

PR Calabria FESR FSE 2021-2027/PNRR.

La Missione 6 *"Salute"* del PNRR è strutturata attraverso le seguenti componenti ed investimenti:

M6C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale:

- *“Investimento 1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona”*: prevede la realizzazione delle Case di Comunità, strutture fisiche, in cui opererà un team multidisciplinare di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e potrà ospitare anche assistenti sociali.

L'*investimento* è in complementarietà con l'Azione 4.5.1 del Programma finalizzato al potenziamento/creazione delle strutture e dei presidi territoriali (Case della salute, case e ospedali di comunità e centrali operative territoriali) per il rafforzamento dei servizi sanitari di prossimità;

- *“Investimento 1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina”*: prevede l'adozione di un modello condiviso per l'erogazione delle cure domiciliari basato sull'utilizzo delle nuove tecnologie (telemedicina, domotica e digitalizzazione) per contribuire a ridurre i divari e territoriali, garantire migliori esperienze di cura e migliorare i livelli di efficienza dei sistemi sanitari regionali. I progetti sono proposti dalle Regioni sulla base delle priorità e delle linee guida definite dal Ministero della Salute.

L'*investimento* è in complementarietà con l'Azione 4.5.3 del Programma che è finalizzata all'adozione di soluzioni di telemedicina per il sostegno all'assistenza territoriale con l'obiettivo di contrastare la frammentazione e la mancanza di omogeneità dei servizi offerti sul territorio ed accrescere l'assistenza domiciliare;

- *“Investimento 1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)”*: prevede il potenziamento dell'offerta dell'assistenza intermedia al livello territoriale attraverso l'attivazione dell'Ospedale di Comunità.

L'*investimento* è in complementarietà con l'Azione 4.5.1 del Programma finalizzata al potenziamento/creazione delle strutture e dei presidi territoriali (Case della salute, case e ospedali di comunità e centrali operative territoriali) per il rafforzamento dei servizi sanitari di prossimità;

M6C2.1 AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO E DIGITALE

- *“Investimento 1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero”*: prevede l'acquisizione di grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico.

L'*investimento*, tramite il DCA 16/2022, è in complementarietà con l'Azione 4.5.2 del Programma che prevede il potenziamento/ammodernamento della dotazione tecnologica sanitaria;

- *“Investimento 1.3 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione”*: prevede il potenziamento del fascicolo sanitario elettronico per garantirne la diffusione, l'omogeneità e l'accessibilità su tutto il territorio nazionale da parte degli assistiti e operatori sanitari.

L'*investimento* è in complementarietà con l'Azione 4.5.3 del Programma che prevede, anche, il potenziamento del fascicolo sanitario elettronico tramite il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica, l'adozione di metodi legati all'intelligenza artificiale, l'ausilio di strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e tecnologie per la simulazione.